



# L'Unità



ANNO 48. N. 9 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 2 MARZO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

Il presidente del Consiglio smentisce con durezza l'intenzione di andare alle urne. E Di Bella jr. trionfa a Verona

## Fini dà lezione a Berlusconi

«Le riforme vanno fatte, non ce l'ha ordinate il medico ma ce le chiede il Paese»  
«In Italia non c'è più il nemico comunista, smettiamola di guardare al passato»

**Può essere vero bipolarismo**

GIANFRANCO PASQUINO

**L**ASCIAMO DA PARTE se l'Uli-vo debba preoccuparsi che il Polo esista e che faccia un'opposizione seria, dura e propositiva. Sarebbe meglio di sì, ma, comunque, sono in buona misura affari del Polo. Da qualche tempo i problemi veri, vale a dire strutturali, riguardano, da un lato, la riorganizzazione politica del centrodestra, dall'altro, le riforme costituzionali, ed entrambi i problemi sono strettamente intrecciati e non possono che avere una specifica soluzione. Più precisamente, la soluzione consiste nel costruire una democrazia davvero maggioritaria e davvero bipolare che offra all'elettorato due alternative di governo entrambe praticabili senza rischi. Non soltanto per ragioni relative al ruolo e al futuro del suo partito Fini ha capito, molto prima e molto meglio di Berlusconi, sia che i problemi sono effettivamente intrecciati sia che la soluzione consiste nell'andare all'individuazione di punti di accordo con le forze del centrosinistra.

Di più, Fini ha capito che la legittimazione reciproca di, se proprio si vuole insistere con le etichette del passato, «ex-fascisti» e «ex-comunisti», è una precondizione essenziale di qualsiasi democrazia bipolare e di qualsiasi riscrittura della Costituzione. A differenza di Berlusconi, che pensa che il consenso elettorale ritornerà sul Polo, come esso è stato, se agita l'anticomunismo magari diffondendo migliaia di copie di un libro o di poco controverso, Fini non ha, se è consentito giocare con le parole, secondi fini. Il suo obiettivo è preciso e condivisibile. Non potrà esserci nessuna democrazia maggioritaria e bipolare se parte della destra e parte della sinistra vengono delegittimate e escluse dalla competizione politica. Per queste ragioni, il tentativo di Cossiga appare ambiguo. Se l'ex presidente della Repubblica vuole ristrutturare il Polo al tempo stesso che contribuire al potenziamento definitivo del bipolarismo del sistema politico, allora non deve tentare l'emarginazione di Alleanza nazionale. Deve piuttosto ricondurre

SEGUE A PAGINA 2

**Ma un partito non fa il medico**

PIETRO SPATARO

**M**A CHE C'ENTRA un partito politico con una terapia medica? Che c'entra una conferenza programmatica con la validità o meno della somatostatina? Insomma: che c'entra Gianfranco Fini con il professor Di Bella? Nulla. Eppure ieri il Palasport di Verona ha riservato al figlio del medico modenese il massimo degli onori. Al suo arrivo Domenico Fisichella ha addirittura interrotto il coordinatore di Alfredo Mantovano, che dalla tribuna disquisiva sulla separazione delle carriere dei giudici, per salutare il nuovo eroe della nuova destra. Una grande ovazione. Qualche «bravo» gridato dalla platea. Tutti in piedi. La stretta di mano del leader. Una vera consacrazione politica.

Poco importa quel che Giuseppe Di Bella ha detto. Il suo pensiero è noto: ci vogliono fermare, sono tutti contro di noi, mio padre è vittima di un complotto, il decreto di Rosy Bindi è una camicia di forza. Quel che colpisce è che l'abbia detto lì, dalla tribuna di un congresso di partito. Soprattutto colpisce che Fini gli abbia consentito di dirlo. Nemmeno a bassa voce, poi, magari in un orario un po' riservato, lontano dai flash e dalle telecamere. Macché: all'ora di punta, coi giornalisti pronti a scrivere e a riprendere.

C'era una volta un tempo in cui i partiti, ciascuno dal proprio punto di vista, dicevano la loro su tutto lo scibile umano. Dividevano le cose della vita in «buone» e «no buone». Per uno era obbligatorio essere atei e per l'altro fare il buon cattolico. Per uno era giusto divorziare per l'altro meglio sopportare. Per uno la filosofia da seguire era quella della prassi, per l'altro era meglio l'idealismo. Il realismo socialista contro l'astrattismo. Addirittura la relatività di Einstein contro la fisica ariana o l'evoluzionismo di Darwin contro la biologia di Lysenko. Non c'era, allora, nemmeno un angolino nascosto delle nostre vite in cui il Partito non cercasse di irrompere con le sue scelte.

Per fortuna quel tempo non c'è più. Da un bel po' i partiti, anche

SEGUE A PAGINA 4

VERONA. Fini chiude la conferenza programmatica di Alleanza Nazionale e sulle riforme da lezione a Berlusconi: «Le riforme non ce le ha ordinate il medico - dice - le chiedono gli italiani e se dovessero fallire non ci sarà il ricorso alle urne, ma potrebbe esserci un rigetto verso la classe politica». Il presidente di An dice che il nemico comunista in Italia non esiste più: «Non dobbiamo più guardare al passato». E aggiunge che An non è più emarginabile, ma è parte determinante del centrodestra. Immediata la replica di Forza Italia che fa sapere che sulle riforme Berlusconi è stato frainteso. E poi avverte Fini: «Non devi prestarti al gioco di D'Alema». Mussi a L'Unità: «Da An siamo lontani anni luce ma almeno ci sono, Berlusconi dov'è?».

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3 e 8

**Prodi nel gioco degli specchi**

**R**OMANO PRODI dice di non volere elezioni anticipate. Non aveva però mai detto di volerle. Lo aveva detto, anzi scritto, un quotidiano, attribuendo al presidente del Consiglio una «tentazione» se non già un piano operativo. Delle due l'una, o il quotidiano ha lavorato di fantasia o Prodi non dice la verità. Ma la sequenza, classica in verità, articolo autorevole e poi ancor più autorevole smentita non aiuta a sapere. Se era un'invenzione, forse Prodi faceva meglio a non darle fiato. Se quella de «La Stampa» è la realtà velata, a maggior ragione Prodi poteva risparmiarsi l'indignazione. Come che sia, la parola «elezioni» ha finito per circolare e per depositarsi, qualcosa è comunque rimasto. È il gioco degli specchi tra informazione e politica: se noi pubblicissimo che Prodi ha la «tentazione» di ritirarsi a vita privata o che Cossiga è il vero padrone di Mediaset, riceveremo una lettera di smentita? Forse no, e potremmo dire di aver fatto uno «scoop», non smentito appunto. O forse sì, e allora l'autorevole smentita renderebbe più «autorevole» il nostro giornale. È il gioco degli specchi e Prodi, come tanti altri, si è un po' perso nel labirinto.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 2 e 3 e 8

Il candidato socialdemocratico supera il 48%

## Schröder trionfa in Bassa Sassonia Sarà l'anti-Kohl

Un successo oltre le previsioni quello del presidente socialdemocratico della Bassa Sassonia, Gerhard Schröder, che ieri ha vinto le elezioni del Land. Alla chiusura dei seggi le proiezioni lo davano infatti in testa con oltre il 48% dei voti contro il 35,6% riportato dallo sfidante della Cdu, Christian Wulff. La sua candidatura per la Spd alla Cancelleria verrà annunciata ufficialmente oggi dal presidente del partito Oskar Lafontaine che si è dichiarato «felice» per il sensazionale risultato ottenuto.

I SERVIZI

A PAGINA 7

**Il fascino della novità**

PAOLO SOLDINI

**E**ORA SI COMINCIA a ballare. Per eleggere il nuovo parlamento federale della Germania, e darle quindi un nuovo cancelliere, si voterà l'ultima domenica di settembre, ma è come se l'appuntamento con le urne fosse fra una settimana. Il clamoroso plein di Gerhard Schröder ieri in Bassa Sassonia ha provocato una specie di corto circuito, accorciando d'un colpo i tempi della politica tedesca. La prospettiva di un governo federale con un socialdemocratico alla testa, da quando diciassette anni fa Helmut Schmidt fu estromesso dalla cancelleria sul Reno, non è mai stata così vicina. Damesi

I SERVIZI

A PAGINA 7

Treni fermi e passeggeri abbandonati nelle stazioni. Licenziati due bigliettai accusati di irregolarità contabili

## Es in tilt, l'Italia divisa a metà

Un Eurostar trancia un cavo, bloccata fino a notte la linea Firenze-Bologna

Bimba di sette anni

**Seviziata a scuola dai compagni**

Trascinata nei bagni durante l'ora di ricreazione e lì seviziata dai compagni. È accaduto qualche giorno fa in una scuola elementare vicino Ferrara. La piccola ha sette anni, i suoi aggressori appena un anno di più. L'episodio è trapelato dopo la denuncia presentata dai genitori.

ORLANDO

A PAGINA 11



STAINO

UNITADUE A PAGINA 10

Nuova giornata di passione per il traffico ferroviario. I collegamenti Nord-Sud sono rimasti bloccati per moltissime ore in entrambi i sensi di marcia sulla linea Bologna-Firenze nei pressi di Monzuno, nel bolognese. L'Eurostar «9444» Roma-Venezia, attorno alle 17 ha infatti tranciato la linea di alta tensione bloccando tutto il traffico. Notevoli difficoltà si sono avute in particolare nel tratto interessato dall'interruzione, mentre il nodo ferroviario di Bologna ha subito, assieme a Firenze, il contraccolpo del blocco. Diversi Eurostar e altri treni sono rimasti fermi a lungo nelle stazioni e lungo la linea. Mentre nelle stazioni molti passeggeri aspettavano invano il passaggio dei convogli. Fino a tarda sera il traffico era bloccato. E mentre infuriava la polemica tra sindacati ed Fs, ieri si è avuta notizia di altri due licenziamenti. Si tratta di due bigliettai di Firenze.

I SERVIZI

A PAGINA 5

Il Papa elogia Annan: «Grazie per la pace»

**Dini in Iran apre agli ayatollah «Sul terrorismo accuse vecchie»**



SANTINI

IL REPORTAGE

**Sulle motagne del Kurdistan tra i signori della guerra**

DALL'INVIATO

**DOMIZ** (Kurdistan iracheno). Ecco il Kurdistan, luogo mai pacificato che, al pari del sud del paese, è per Saddam Hussein temibile come lo sono le portaerei americane. I camion transitano un dietro l'altro portando viveri e medicinali. Alcuni lo fanno sotto l'egida dell'Onu, altri sicuramente smerciano roba di contrabbando. Vengono dalla Turchia e vanno a scaricare pochi chilometri più a sud, a Faida, dove l'esercito di Baghdad ha disposto parte di quel che gli è rimasto. Carri armati, cannoncini, mitragliere pesanti. Il capo curdo che è appena di là è Massud Barzani, leader del Pdk, le cui bande hanno già depredata, sotto gli occhi delle Nazioni unite, i convogli dei tir. E la regola è tutti la rispettano. Ma altri nemici di Saddam dominano la regione: il primo, ovviamente, è Jalal Talebani, capo dell'Upk, l'altra fazione storica del movimento indipendentista curdo. Ma il secondo nemico è più insidioso: bande irregolari, al soldo della Cia, che tentano, da qui, la destabilizzazione dell'Irak.

MONTALI

A PAGINA 6

La maxi-vincita realizzata a Genova con una scheda da 36mila lire

## Totogol d'oro: vinti 6 miliardi

In serie A avanzano Roma (4-1 alla Fiorentina) e Parma. Si ferma invece l'Udinese.



**170 in nero Lavoravano per le Finanze**

Scoperta a Fondi, in provincia di Latina, una grossa «centrale» di lavoro nero. Centosettanta giovani, sottopagati e senza contributi, censivano per conto di una impresa collegata alla Alcatel, dati catastali su incarico del ministero delle Finanze. Lavoravano anche 10-12 ore al giorno per mezzo milione di lire al mese.

ZEGARELLI

A PAGINA 10

Nuova super-vincita al Totogol. Ieri l'unico «otto» in schedina ha infatti fatto vincere ad uno scommettitore di Genova la bellezza di 6 miliardi e 136 milioni, seconda vincita di sempre dopo il record di 7,6 miliardi realizzato a fine '95. Oltre all'otto, il fortunato vincitore che ha giocato una schedina da 36mila lire, ha infatti totalizzato anche 16 sette e 26 sei. Ricche vincite anche al Totocalcio (13 «treddici» da 759 milioni) e al Totip con 14 che vincono oltre mezzo miliardo.

Per quanto riguarda il campionato di serie A, avanzano la Roma (che ha rifilato un secco 4-1 alla Fiorentina) ed il Parma che nel derby emiliano ha superato 2-1 il Bologna. Si arresta invece la corsa dell'Udinese sconfitta 1-0 dall'Empoli.

I SERVIZI

UNITADUE PAG. 2-7

Dopo Sanremo cachet triplo alla Herzogova

**Scivola la giacca-gioiello e Naomi fa scandalo in passerella**

**Aveva 83 anni È morto il pittore Toti Scialoja**

Il pittore e poeta Toti Scialoja è morto ieri a Roma per infarto. Aveva 83 anni. Artista dalle molte anime, fu protagonista dell'arte contemporanea in Italia. Scialoja è stato pittore espressionista e poi astratto, sue importanti scenografie per il teatro.

I SERVIZI

UNITADUE A PAGINA 11

MILANO. Naomi-scandalo a Milano. Pochi hanno visto ieri il sedere completamente nudo sotto un vestito di velo della top model. La Campbell, sfilando per Gai Mattioli, ha comunque fatto di tutto per tenere coperto con la giacca di velluto il suo fondo schiena. I fotografi però hanno visto e fotografato, perché girandosi, la giacca preziosissima (da un milione di dollari con tre bottoni di rubini e smeraldi) è scivolata. Sotto al vestito azzurro velato sul dietro e casto e spesso sul davanti, Naomi non aveva proprio nulla.

I SERVIZI

A PAG. 10 e UNITADUE PAG. 13